

# La rivolta dei medici di famiglia

«Non vogliamo fare le ricette anonime e pazienti numerati»

A parte le micidiali code e qualche assenza imprevista, i malati che in questo inizio d'anno si sono rivolti al loro medico di famiglia non hanno dovuto affrontare sgradite novità. Questo perchè la stragrande maggioranza dei medici si sta rifiutando di applicare le nuove disposizioni di legge, in vigore dal 1 gennaio, che impongono una rigida tutela della privacy. «Cose ridicole» insorgono i più.

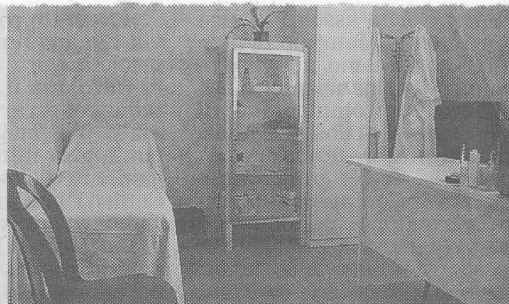
Sala d'aspetto affollata, esce il medico o l'assistente e chiama: «Numero 20». Si alza uno e un solo paziente, gli altri restano all'oscuro della sua identità e lui sente protetta la privacy. Entra nello studio «insonorizzato come nel tribunale di Roma» e può parlare tranquillamente senza che nessuno senta. Un atto di civiltà? «Macchè, è un'assurdità - sbotta Roberto Tieghi, segretario del sindacato Snam - Ma vi pare che non possa visitare in pubblico i miei pazienti, magari i giocatori della Spal in campo? Oppure che sia costretto a chiamarli come dei numeri invece che delle persone?». A pensarla come lui sembrano essere in parecchi medici ferraresi, tanto che le nuove disposizioni non vengono applicate: «Dall'inizio dell'anno io continuo a comportarmi come al solito - ammette Massimo Pierpaoli, che fa il medico a Pontelagoscuro e il consigliere comunale di Forza Italia - Chiamo

tranquillamente per nome i miei pazienti in sala d'attesa, e ci mancherebbe, li conosco da 25 anni... Mi ricordo ancora la lezione del professor Donini, "i pazienti sono anzitutto persone", questa legge sembra fatta apposta per rovina-

re tutto». Nell'ambulatorio di Pierpaoli hanno cominciato già da due anni a raccogliere il consenso dei pazienti per gestire le cartelle cliniche, quindi non sono stati colti in contropiede dall'altro nuovo obbligo: la firma per consenso a maneggiare dati personali. Chi non la raccoglie entro il 30 settembre, però, finisce nei guai.

E non basta. Le sanzioni per la violazione della privacy, che vanno dalla multa pesante a due anni di reclusio-

Ambulatori medici con privacy



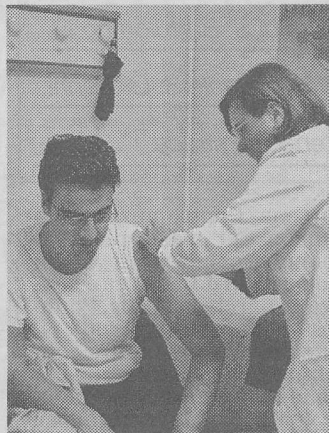
ne, colpiranno anche chi contravviene alla disposizione sull'anonimato della ricetta. Nella ricetta verde, in particolare, dovrebbero essere coperti da pecetta i dati anagrafici del paziente, mentre quelle bianche andrebbero lasciate

senza alcuna indicazione. «In una famiglia possono esercitare più ricette senza nominativo, si può correre il rischio di uno scambio di medicinali. Per non parlare - è Tieghi a parlare - l'aspetto legato al rimborso spese e al recupero fiscale. Come si fa senza riportare sulla ricetta altro se non il nome del farmaco?». Anche in questo caso la strada scelta dai medici ferraresi sembra quella di ignorare la norma, «continuo a compilare la ricetta al computer, con nome, cognome e indirizzo - conferma Pierpaoli - Queste novità, tra l'altro, le abbiamo apprese dai giornali di categoria, dall'Asl non è arrivata alcuna indicazione nè eventuali materiali per l'applicazione della normativa». Rinviata direttamente al 2005 l'utilizzo del codice a barre nelle ricette al posto dei dati personali: si è arrivati all'ora X senza neanche un'idea di come realizzare concretamente quanto previsto dalla legge.

## C'è ancora tempo per vaccinarsi negli ambulatori dell'azienda Usi

C'è ancora tempo per sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale. Anche i cittadini ferraresi, che ancora non hanno provveduto a vaccinarsi, hanno l'opportunità di farlo recandosi, negli orari di ufficio, presso gli ambulatori di igiene pubblica dei distretti sanitari dell'azienda Usi. A Ferrara funzionano gli ambulatori in piazza Fausto Beretta. L'influenza, infatti, sta arrivando in ritardo nel nostro Paese e come ha dichiarato,

in questi giorni, il Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, è opportuno soprattutto per gli anziani e le altre categorie a rischio, provvedere a vaccinarsi. Già per le feste di Natale molte persone sono state colpite da forti bronchiti che hanno provocato anche in alcuni casi febbre molto alta, ma i picchi dovrebbero arrivare proprio in questi giorni. Oltre alla vaccinazione, una buona prevenzione prevede di stare al caldo.



Vaccinazione antinfluenzale